

## Fra me e te

Marco Erba (2016)

« Fra me e te » è un romanzo sull'adolescenza scritto da Marco Erba nel 2016. I due protagonisti sono Chiara ed Edoardo, abitano in una cittadina chiamata Cordaro nella periferia di Milano e seguono entrambi il secondo anno di liceo. I loro destini, all'inizio lontani, si intrecciano sempre più e alla fine s'incontrano. Vediamo come, svolgendo un'attività un po' particolare.

**Leggiamo** una serie di brevi estratti del romanzo, presentati in modo disordinato. **Riassumiamo** ogni estratto in una sola frase e poi inseriamola nella **colonna** che riguarda Chiara o in quella che concerne Edoardo. Alla fine avremo tutta una serie di informazioni, che ci permettono di **capire** chi sono i due ragazzi e **perché** si trovano.

**Uno.** Mi avevano soprannominata «Cestu» [cesso studioso]. Per un sacco di tempo non ho capito perché mi chiamassero così, con tutti che sghignazzavano. L'età delle medie è la peggiore che ci sia. Si è stronzi come gli adolescenti e immaturi come i bambini. La cattiveria non ha freni e i deboli come me soccombono.

**Due.** Fisso don Luca. «Lei ci parla di accoglienza. Ma non possiamo accoglierli tutti, perché sennò dovremo andarcene noi. Lei ci parla di compassione. Ma sa di chi ho compassione io? Di mio padre, che ha perso il lavoro per la concorrenza cinese e adesso se ne sta a pezzi in una clinica. Lui ha fatto del suo meglio, ma ha dovuto chiudere il suo negozio di abbigliamento.» Poi me ne vado. E vedo Yong davanti a me, con il suo sorriso da saputello.

**Tre.** Io sono fortissimo a calcio, soprattutto di testa. Le mie gambe hanno dentro due molle, così riesco sempre a sveltare sopra gli avversari e a insaccarla con una precisione perfetta. Come mio padre: anche lui da giovane era un attaccante veloce e potente.

**Quattro.** Quando Lucrezia detta la Generosa arriva in cortile con il suo leggero ancheggiare, sguardi d'amore, di invidia, di disprezzo e di desiderio si posano su di lei. La invidio quando la vedo ridere circondata dalle amiche che la venerano come una celebrità.

**Cinque.** Per mia madre è uguale: la mattina ha il suo lavoro, passa il pomeriggio con le sue quattro amiche storiche sfigate come lei e il volontariato, la sera si ritira nella tana con le sue serie tv.

**Sei.** Sono incasinato, ma te lo dico: «Per me sei tutto». Giulia: «Grazie di tutto. Bacio. Buonanotte».

**Sette.** Grazie all'aiuto di Lucrezia, riesco a conquistare Eric, che mi fotografa in costume con lui. Però non riesco ad andare oltre. Sento le parole di Lucrezia: «Le ragazze offrono sesso per ottenere amore, i ragazzi offrono amore per ottenere sesso.» Lui si arrabbia, dicendomi che sono una mocciosa.

**Nove.** Don Luca ci presenta la parabola del figliol prodigo: «Il racconto di questo padre ci insegna che l'amore o è gratuito o non è amore. Chi ama davvero non chiede nulla in cambio, non pone condizioni, non pretende qualcosa prima di concedere l'amore. Il padre non ha preteso che il figlio pagasse per le sue colpe, che diventasse suo servo. L'ha accolto, punto e basta.

**Undici.** Quando Yong mi ha detto che la vetrina del negozio dei suoi genitori è stata distrutta ho capito. Eric mi ha mentito. Non riesco più a respirare. Eric è un mostro. Io sono stata con un mostro. Mi ha baciata, mi ha toccata...

**Tredici.** Cammino un po'. Ci penso. Poi ritorno. Gli tiro uno schiaffo e poi ci baciamo davanti a due ambulanti che ci guardano, ridono e applaudono.

**Otto.** Eric è il capo. Lui è stato il primo a colpire. Johnny il secondo. Il Losco è già lì. Manco solo io, ma all'improvviso vorrei esser altrove. La vetrina del parrucchiere cinese, dei genitori di Yong, è tutta la merda di cui sono pieno, la merda che vorrei cancellare...

**Dieci.** Johnny si è divertito un po' con Giulia, poi è andato con la Generosa. Allora una sera ho provato a parlare con Giulia, che alla fine mi ha baciato. Ma è durato poco. «Scusa», mi ha detto arretrando. Si è girata. La notte l'ha trascinato via. Io sono rimasto immobile.

**Dodici.** Sono contenta perché Edo e Yong sono diventati amici. Passiamo dei bei momenti assieme. Poi mi svela che ha partecipato anche lui all'attacco alla vetrina. Allora me ne vado arrabbiata: «Il capo dei bastardi e il bastardo piccolo. Eric e Edo».

**Quattordici.** La famiglia di Yong se ne va. Mi lascia una tartaruga, quella che avevo perso all'attacco al negozio, che lui sapeva mia. Allora capisco che lui mi ha perdonato. Questa è una cosa che resta fra noi due soltanto. Fra me e te.

CHIARA

EDUARDO

**Chiara**

**Edoardo**

**Perché si trovano**